

SERGIO LOMBARDO
Roma, Galleria la Salita, via Gregoriana 5.

Tra i giovani artisti romani dell'ultima generazione Sergio Lombardo ha avuto sempre una posizione di outsider e di provocatore. Artista di testa e di scarse grazie poetiche ha preceduto o radicalizzato sul piano intellettuale le evoluzioni stilistiche dei suoi colleghi, trovandosi spesso isolato. In tempi di speranze progettuali e di programmi ambiziosi Lombardo presenta questa mostra col titolo: "Progetti di morte per avvelenamento". Sono sei progetti che l'artista propone in luogo di sei opere, esponendone gli strumenti: sei flaconi sigillati, su sei piedistalli, contengono curaro, arsenico, stricnina, cianuro, nicotina, acqua tofana in concentrazioni, purezza e dosi tali da sterminare mezza città. Vicino a ogni flacone l'artista ha deposto una busta sigillata e firmata che reca la scritta: da aprire dopo la morte della persona che avrà assunto il veleno. Nessuno sa che cosa c'è scritto dentro poiché l'esperienza è proposta allo stato progettuale. L'imbarazzo è solo nella scelta. Quello che in ogni caso appare irrealizzabile è sapere che cosa c'è nella busta chiusa

27 - Dic. 70
L'Espresso - Roma